

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

in vari interventi nella seduta della Camera dei Deputati del 15 novembre 1996, giorno dell'arrivo in Italia di Fidel Castro per partecipare alla Conferenza mondiale della Fao dedicata alla fame nel mondo, è stato chiesto a quanti avrebbero incontrato il dittatore cubano di sollevare il problema dei diritti umani, calpestati da molti decenni dal regime comunista, che ha segnato anche nell'isola caraibica un sistema politico, che perseguita ogni forma di dissenso come azione « controrivoluzionaria », secondo i canoni del comunismo staliniano;

gran parte dell'opinione pubblica italiana condanna il regime dittatoriale di Cuba, contrariamente all'impressione che Castro potrebbe avere avuto a seguito di conformistici « omaggi » politici e giornalistici ricevuti durante il suo soggiorno romano;

il Ministro degli affari esteri, Lamberto Dini, adottando l'ossequioso protocollo di recarsi nell'albergo dove il dittatore aveva stabilito il suo quartiere generale, a Roma, anziché trovare un luogo di incontro più neutrale, ha avuto un colloquio con Castro;

è stato ribadito l'interesse dell'Italia per la nascita, nelle forme compatibili con la storia e la realtà del popolo cubano, di un sistema di libertà e di democrazia, garantito da istituzioni che trovano la loro legittimità in libere elezioni, cui concorrono una pluralità di soggetti politici; un sistema che permetterà di superare più facilmente ogni forma di embargo e facilitare lo sviluppo di più intense relazioni economiche, culturali, commerciali ed umane nell'interesse dei due popoli;

nelle carceri e nei tribunali di Cuba entrano tuttora coloro che si oppongono con le idee al regime dittatoriale di Fidel Castro —:

quali affidamenti Castro abbia dato nel colloquio che il nostro Ministro degli affari esteri ha avuto con lui circa la cessazione degli arresti di dissidenti;

se sia stato chiesto (e quale risposta sia stata data) quanti siano i dissidenti attualmente in carcere o sotto processo a Cuba;

quali programmi, al di fuori della carcerazione, Castro abbia illustrato al Ministro Dini — sempre che la questione sia stata posta — per evitare che l'unica speranza soprattutto per i giovani sia la fuga, come è stato il caso dei *boat people*, migliaia dei quali annegati nell'oceano;

quali idee e tempi — sempre ancora che il problema sia stato posto — Fidel Castro abbia manifestato circa la volontà di instaurare un sistema di pluralismo politico che sfoci in libere elezioni;

quale sia lo stato dei rapporti economici e se sia stata posta la condizione pregiudiziale del ripristino dei diritti umani per tutti i cittadini cubani, per l'ulteriore incremento di tali rapporti.

(2-00306)

« Selva ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dei beni culturali ed ambientali, dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere — premesso che:

nella città di Roma, la situazione relativa alla viabilità ha raggiunto, in quasi tutti i quartieri, preoccupanti livelli di pericolosità e di saturazione da gas di scarico, tali da mettere a serio repentaglio l'incolumità di tutti i cittadini, nonché lo sviluppo delle attività commerciali e produttive;

si è ipotizzata, quindi, la realizzazione di probabili parcheggi sotterranei;

in particolare, nel quartiere centrale Prati, sarebbe stata ventilata la possibilità dell'esecuzione di un parcheggio interrato multipiano, in sostituzione del Pup (Programma urbano dei parcheggi — legge n. 122 del 1989);

tale progettazione, e l'eventuale esecuzione del parcheggio, dovrebbero la naturale conseguenza dell'esito di appositi scavi per sondaggi preliminari, prescritti dalla sovrintendenza archeologica di Roma, e tendenti ad accertare, o meno, la presenza di reperti archeologici nel sottosuolo limitrofo alla piazza Cola di Rienzo, fulcro dell'omonima via, che costituisce una delle principali arterie di scorrimento del succitato quartiere della capitale;

la maggior parte dei residenti e degli operatori economici del quartiere stesso, teme la realizzazione di tale parcheggio,

sia per la stabilità degli edifici, — in quanto essi sono stati costruiti nei primi anni del '900 — che per l'ipotizzabile danno che ne deriverebbe, a tutto nocimento delle loro attività professionali e commerciali —:

quali iniziative intendano assumere e quali provvedimenti vogliano adottare al fine di appurare se quanto esposto in premessa corrisponda a verità;

se siano a conoscenza dell'effettuazione di appositi scavi per sondaggi preliminari, operati dal comune di Roma, tesi ad accertare la presenza di preesistenze archeologiche;

in caso affermativo, quali metodologie siano state seguite e quale ne sia stato l'esito.

(2-00307) « Storace, Cola, Fragalà, Lo Presti, Simeone ».